

Venezia,
1 Settembre 2020

SHAPING A SUSTAINABLE
MULTILATERALISM

The Prada Group

■■■■■ hosts a debate
on the international relationships
in favour of the environment ■■ ■■

COMUNICATO STAMPA

PRADA GROUP “SHAPING A SUSTAINABLE MULTILATERALISM” QUARTA EDIZIONE DELLA CONFERENZA “SHAPING A FUTURE” PROMOSSA DAL GRUPPO PRADA SUI TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ

Milano, 2 settembre 2020

Ieri, 1 settembre 2020 a Ca' Corner della Regina - sede veneziana della Fondazione Prada - si è svolta la quarta edizione del ciclo di conferenze “Shaping a Future” dal titolo “Shaping a Sustainable Multilateralism”. La mattinata di dibattiti si è inserita nel programma di una due giorni di eventi promossi dal neocostituito Soft Power Club.

Hanno partecipato ai lavori relatori internazionali dal mondo accademico, delle istituzioni e del business tra cui segnaliamo: Mariarosa Cutillo, Stefano Patuanelli, Francesco Rutelli, Ana Luiza M. Thompson-Flores.

Il dibattito ha preso il via dalla rinascita del concetto di “soft power” e di nuove forme di collaborazione e di multilateralismo che si rivelano di strategica importanza per il raggiungimento di obiettivi globali quali la salvaguardia dell’ambiente e del patrimonio culturale in uno scenario post-Covid.

La conferenza ha sottolineato il ruolo cruciale dell’industria creativa, che ha consentito di affermare l’identità del Paese Italia a livello internazionale e che costituisce un elemento chiave per la rinascita del soft power stesso, poichè la crescita di quest’industria si fonda sulla cultura e sulla capacità di interpretare i continui cambiamenti della società.

Dagli interventi è emerso il ruolo assegnato alle istituzioni e agli organismi internazionali pronti a collaborare con il mondo delle imprese quando alla base delle relazioni insistono valori come la solidarietà e la sostenibilità. Tra queste ultime, le Nazioni Unite - nate 75 anni fa con l’obiettivo di promuovere e difendere la pace tra i popoli - alla continua ricerca di collaborazioni con le imprese proprio laddove sia possibile condividere finalità sociali e ambientali che vadano oltre le logiche economiche.

Anche i governi favoriranno politiche che puntano a modelli di sviluppo guidati da innovazione e sostenibilità, capaci di creare resilienza per fronteggiare una crisi come quella attualmente in corso.

La città di Venezia, patrimonio culturale per l’umanità, simbolo millenario di ricerca e di scambio tra varie culture, è stata e sarà il palcoscenico ideale per favorire il dialogo multilaterale.

ALCUNE DICHIARAZIONI DEI RELATORI:

Carlo Mazzi,

Presidente di Prada S.p.A.:

“L’Umanesimo liberale ha portato un grande progresso dei diritti umani e dello sviluppo economico. Al contempo ha però sviluppato l’individualismo e il consumismo. Oggi non si tratta di contrapporre crescita e decrescita, ma invitare a una riflessione su ciò che è utile e ciò che è inutile e dannoso. Se ci guardiamo intorno vediamo numerosissime iniziative che potremmo definire *oasi di fraternità*. Dobbiamo cercare di creare una rete di relazioni per l’integrazione armonica di queste *oasi*, perchè le problematiche che offuscano il nostro futuro sono tali da non poter essere affrontate da soli e chiedono collaborazione e solidarietà”.

Francesco Rutelli,

Presidente di ANICA e del Soft Power Club:

“Tra la collaborazione e l’individualismo, la strada necessaria è la prima. Fondamentale è il contributo dell’Industria creativa (la Moda e il Cinema) nell’impegno per superare le diversità e promuovere la sostenibilità. Un riconoscimento speciale a Prada per il suo impegno nel mondo della Cultura, che è alla base del soft power.”

Stefano Patuanelli,

Ministro per lo Sviluppo Economico:

“La Moda è uno dei settori trainanti della nostra economia. Intendiamo utilizzare la leva fiscale per favorire le aziende che producono capi di moda a basso impatto ambientale e che attuano le migliori pratiche di riciclo dei rifiuti. Lo faremo adottando una logica incentivante. Nel campo delle nuove tecnologie, infine, investiamo sulla blockchain come sistema di lotta alla contraffazione e valorizzazione della moda Made in Italy, che continua ad essere un marchio distintivo a livello mondiale.”

Simone Venturini,

Assessore allo Sviluppo Economico e alla Coesione Sociale, Venezia:

“Venezia da sempre è una città del mondo, capitale di dialogo e di ricerca. Bisogna continuare a lavorare e a investire sulle città dell’arte affinché continuino, anzi potenzino, il loro ruolo fondamentale di ambasciatrici dell’Italia nel mondo.”

Mariarosa Cutillo,

Chief of Strategic Partnerships, UNFPA:

“Nel 2020 UN celebra l’anniversario dei 75 anni dalla nascita dell’Organizzazione e mai come quest’anno risulta chiaro quanto il multilateralismo sia in pericolo e al tempo stesso cruciale per affrontare le sfide odierne. Il settore pubblico si deve unire a quello privato e a quello dell’accademia. Lo sforzo deve essere collettivo, bisogna costruire delle Partnership e unire i diversi linguaggi. Il Mondo della Moda può apportare un elemento nuovo di soft power proprio per il forte impatto che ha sull’opinione pubblica e sui giovani. È il momento di costruire un ecosistema, di avere delle honest conversation tra pubblico e privato.”

Ana Luiza M. Thompson-Flores,

Direttore Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura in Europa, Venezia:

“Anziché considerare i giovani solo come clienti attuali e futuri, l’industria dovrebbe accettare l’onere e l’onore di dare il giusto impulso alle menti di domani. Rendere operativo il potenziale del soft power che l’industria della moda detiene significa utilizzarlo coscientemente per influenzare l’opinione pubblica ed i comportamenti attraverso pratiche commerciali e produttive che promuovano i valori della sostenibilità, incluso il rispetto della diversità culturale.”

Marzio Galeotti,

Professore di Economia Politica Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali, Università degli Studi di Milano:

“Come notano gli economisti ambientali, la qualità dell’ambiente, la protezione e la conservazione ambientale è pure un bene di lusso perché la sua domanda cresce all’aumentare del benessere. Vi è dunque un’importante correlazione tra il prodotto della moda e l’ambiente, di cui l’industria dimostra di essere ormai consapevole.”

Matteo Lunelli,

Presidente Fondazione Altagamma:

“La sostenibilità è un tema centrale e imprescindibile: l’orizzonte strategico prioritario a cui devono tendere le imprese di Altagamma. Una svolta urgente che è richiesta all’unisono dai consumatori e dalla comunità finanziaria. La sostenibilità cambia il nostro modo di fare impresa e ci porta verso approcci di business consapevoli e attenti a tutti gli stakeholders. Le Imprese di Altagamma possono rappresentare un modello virtuoso perché questo valore è parte del nostro DNA e della nostra heritage. L’industria culturale e creativa può dunque essere un potente soft power, capace di comunicare e promuovere uno sviluppo sostenibile e deve posizionarsi come un comparto leader nella sostenibilità.”

Le conferenze “Shaping a Future”:

Il Gruppo Prada ospita dal 2017 un evento annuale il cui obiettivo è stimolare il dibattito sui cambiamenti più significativi in atto nella società contemporanea.

Nelle precedenti edizioni, il Gruppo ha collaborato con le Schools of Management di Yale e del Politecnico di Milano.

Nel 2017 la prima conferenza, intitolata “Shaping a Creative Future”, ha indagato le connessioni tra creatività, sostenibilità e innovazione. La seconda, “Shaping a Sustainable Digital Future”, svoltasi nel 2018, si è concentrata sul rapporto tra innovazione digitale e sostenibilità.

La terza edizione, “Shaping a Sustainable Future Society”, tenutasi nel 2019, ha esplorato il concetto di sostenibilità sociale nell’agire di impresa e nella società.

La conferenza è strutturata secondo un discorso di apertura condotto da relatori di spicco, una o più tavole rotonde e promuove contests studenteschi.

Per ulteriori informazioni:

Prada Press Office

Tel. +39 02 567 811

e-mail: corporatepress@prada.com

www.pradagroup.com